



Ass. San Vincenzo in Movimento  
&  
MeetUp San Vincenzo5stelle



San Vincenzo in Laboratorio, proposte e suggerimenti

[sanvincenzo5stelle@gmail.com](mailto:sanvincenzo5stelle@gmail.com)

[www.sanvincenzo5stelle.altervista.org](http://www.sanvincenzo5stelle.altervista.org)

[www.sanvincenzo5stelle.altervista.org/blog](http://www.sanvincenzo5stelle.altervista.org/blog)

[sanvincenzoinmovimento@gmail.com](mailto:sanvincenzoinmovimento@gmail.com)

[www.sanvincenzoinmovimento.altervista.org](http://www.sanvincenzoinmovimento.altervista.org)

## Protocollo: Comune verso Rifiuti ZERO

Perché si può, perché si deve, ma anche perché... conviene!

*Riduzione dei rifiuti prodotti; Riuso dei rifiuti; Riciclo con la conversione dei rifiuti in prodotti; Recupero di altro tipo, dove qui si dovrà limitare al minimo il favorire la termovalorizzazione; Re-design, cioè ridisegnare i materiali per renderli ecosostenibili.*

Lo **Zero rifiuti** o **Rifiuti Zero** (in inglese Zero Waste) è una **strategia di gestione dei rifiuti che si propone di riprogettare la vita ciclica dei rifiuti considerati non come scarti ma risorse da riutilizzare** come materie prime seconde, contrapponendosi alle pratiche che prevedono necessariamente processi di incenerimento o discarica, e tendendo ad annullare o diminuire sensibilmente la quantità di rifiuti da smaltire. Il processo si basa sul modello di riutilizzo delle risorse presente in natura.

Tra i suoi maggior teorizzatori vi è il prof. **Paul Connett**, *professore emerito della St. Lawrence University*.

La proposta è volta a limitare le problematiche Comunali in merito alla raccolta di rifiuti, sia indifferenziati che differenziati, cercando di trarne un beneficio comunitario, **OVVIAMENTE, questo in attesa di intraprendere un ancor più virtuoso percorso.**

**Infatti, le iniziative descritte in questo vademecum, servono a predisporre la strada per una ben più decisa discussione su RIFIUTI ZERO, andando a completare il percorso, attraverso la raccolta PORTA a PORTA spinta e quindi in una situazione che favorisca ambiente, cittadino, risparmio, riuso e minor produzione di rifiuti...in due parole: TARIFFA PUNTUALE.**

MOLTE realtà italiane sono già passate a questo tipo di gestione dei rifiuti, creando posti di lavoro, maggior sostenibilità ambientale, migliore qualità della vita per i cittadini residenti nelle zone dove è stato raggiunto l'obiettivo di tariffazione puntuale e risparmio in termini di tassazione per i contribuenti.

Le normative e regolamentazioni provinciali, regionali, nazionali e europei, possono talvolta indurre ad interpretazione personalistica della situazione rifiuti negli ambiti comunali, portando ad assecondare pratiche poco virtuose, senza conoscere i vari aspetti che andranno a pesare sull'ambiente, sui cittadini, sui bilanci familiari e comunali.

Quindi cercando di considerare il possibile e NON l'impossibile, siamo convinti che seguendo iter pratici e scrupolosi, supportati da una buona campagna informativa, molto si possa fare, andando così ad alleggerire le tasse dei contribuenti, creare alcuni posti di lavoro, guadagnare dal risparmio dal mancato conferimento in discarica, favorire l'ambiente e dare un'immagine gestionale del territorio comunale certamente migliore per chi sceglie di passare le vacanze o anche solo visitare, le nostre zone.

In funzione di queste semplici considerazioni, possiamo sviluppare un piano di intervento che deve limitarsi, **al momento**, a risolvere le problematiche comunali, lasciando temporaneamente la discussione del problema macroscopico, agli enti sovracomunali, restando in attesa di scelte volte alla salvaguardia dell'ambiente e cittadino.

La pianificazione da realizzare, dovrà essere a misura di comune e tutti i punti dovranno essere ragionati nella loro fattibilità.

Sotto un primo elenco di cosa potremmo mettere in atto per ridurre la produzione di rifiuti, ricavarne risorse e incrementare alcuni posti di lavoro nel nostro comune, che si auto-sostengono con le attività sotto descritte;

- a) **Sistemi di compostiere** nelle aree ecologiche e in punti strategici per produzione di compost verde a livello domestico e comunale;
- b) **Sistemi di raccolta PET** (bottiglie di plastica in polietilene) e **alluminio** in zone predefinite del Comune. Tale sistema è una soluzione temporanea se partiamo dal presupposto che la plastica e non solo, è una risorsa ed giusto che da tale risorsa, il comune e i cittadini ne traggano i vantaggi istituendo una raccolta mirata e capillare ma per dovere di cronaca andremo a descrivere cosa sono gli eco-compattatori e come funziona il sistema di raccolta della materia che essi vanno a riciclare.
- c) **Una campagna di sensibilizzazione**, per la raccolta di PET ed altri materiali semplicemente riutilizzabili
- d) **Un team di tecnici che raccolga informazioni sul riciclo** dei materiali differenziati e sui possibili acquirenti degli stessi, possibilmente in ambito comunale e/o dove il Comune stesso ne possa ricavare introiti da destinare alla causa stessa dei rifiuti;
- e) **Una valutazione dell'eco sostenibilità di alcuni imballi** in uso presso attività sul territorio comunale e eventualmente richiederne le possibili alternative
- f) **Installazione di ulteriori fonti di acqua ad Alta Qualità (preferibilmente con sistemi a osmosi inversa)**, una fornitura bottiglie in vetro per la raccolta della stessa e una campagna d'informazione per agevolarne l'uso domestico

- g) Uso di stoviglie in vetro e ceramiche in TUTTE le mense** comunali ed estensione di tale pratica a tutto il territorio Comunale presso attività fisse, stagionali o occasionali
- h) Adozione della carta “Last minute Market** , vademecum per trasformare lo spreco in risorse <http://www.lastminutemarket.it/>
- i) Magazzino stabile nell’area Comunale, del riuso e vendita a prezzi di realizzo** dei materiali raccolti e ancora riciclabili
- j) Una campagna di sensibilizzazione nelle scuole** a proposito di raccolta differenziata con laboratori educativi a riguardo (visite nelle aree di recupero, riciclo dei materiali ecc.)
- k) Campagne periodiche assembleari** tra tecnici ambientali e cittadini.
- l) Una propaganda estesa a tutta l’area Comunale**, a riguardo del problema rifiuti e la loro eccessiva produzione
- n) Promozione di campagne per raccolta di indumenti e scarpe**, eventualmente anche con la collaborazione di cooperative sociali.
- o) Obbligo di mettere cestini differenziati** per la raccolta dei materiali in vari punti della città, incremento dei contenitori per differenziata al fine di aumentarne la percentuale
- p) Controllo della differenziazione dei rifiuti dei mercati e delle attività**, sensibilizzando i commercianti e rispettando il vincolo a dividere i rifiuti, nonché la pulizia delle aree a loro dedicate
- q) Promozione di piccole imprese locali** che operino nella gestione, riciclo e trattamento non inquinante dei rifiuti recuperati

Inoltre servirà una regolamentazione e la volontà di intraprendere una discussione seria tra amministratori e cittadini. I contributi e il coinvolgimento della cittadinanza servirà certamente a portare idee nuove per perseguire la causa della riduzione e riciclo dei rifiuti.

Quindi un altro punto da inserire è :

r) **un regolamento** contro l'abbandono di rifiuti e errato conferimento degli stessi.

Nell' documento ALLEGATO I, "**Comune ZERO WASTE - azioni e obiettivi**" viene data una descrizione particolareggiata delle possibili azioni da intraprendere, rispetto ai punti sopra riportati.

In ALLEGATO II a titolo di esempio, presentiamo un **REGOLAMENTO su conferimento, abbandono e deposito di rifiuti**, modificato e adattato al nostro Comune.